Un delitto eccellente

Lodovico Ligato assassinato davanti alla villa al mare
Era in vacanza: sarebbe rientrato oggi a Roma
I killer hanno agito da professionisti dell'alta mafia
Vertice ieri a Reggio Calabria con Domenico Sica

Massacrato con ventidue proiettili

Unico testimone è la moglie La morte ha sfiorato anche lei

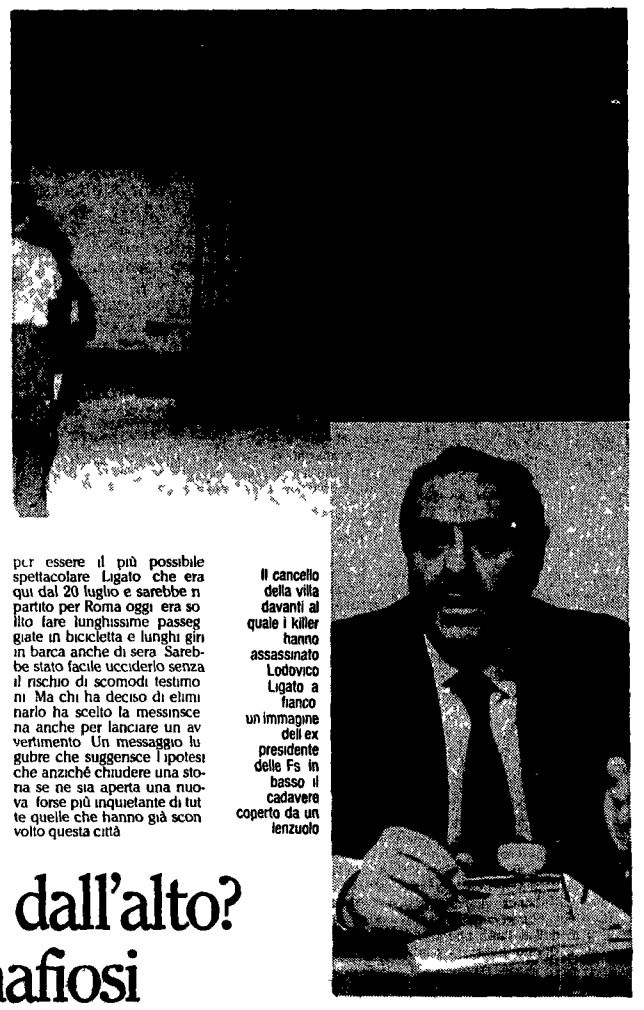
Lodovico Ligato, ex presidente delle Ferrovie dello Stato, travolto l'anno scorso dallo scandalo delle lenzuola d'oro, già potentissimo deputato dc, è stato assassinato in un agguato mafioso organizzato con cura meticolosa e la professionalità dei killer dei giri alti della mafia Sul corpo sono stati contati 22 fori d'entrata Ieri pomeriggio in città è piombato l'alto commissario Domenico Sica

ALDO VARANO

REGGIO CALABRIA. I killer sono entrati in azione appena l ex presidente delle Ferrovie ha girato le spalle al cancello per rientrare nella sua villa Ligato raggiunto dai primi colpi ha tentato uno scatto disperato verso il portoncino blindato là dietro ci sarebbe stata la salvezza Ma i killer si erano divisi con cura i ruoli e lo hanno intrappolato senza scampo Mentre il giovane dai capelli scuri continuava a sparare all impazzata dal cancello quello biondino gli è corso dietro vomitando altre decine di pallottole fino a far crollare la vittima faccia all aria e braccia spalancate proprio a ridosso dell ingresso È stato a quel punto che la moglie Eugenia si è affacciata incontrando gli occhi chiari e freddi del biondino che le stava massacrando il marito Ma è stato solo un attimo ed ha ripiegato di scatto la porta blindata La pallottola contro di lei è arrivata istantanea e precisa Si è inchiodata nel legno proprio all altezza della fronte della donna che senza quel gesto istintivo e repentino sarebbe rimasta fulminata Poi il killer da dietro la siepe bassa che separa posto macchina ed ingresso dell abitazione ha continuato a sparare Il commando aveva l ordine di non correre alcun rischio e ha agito con ferocia e determinazione sono almeno sette i colpi di grazia quasi a bruciapelo che il biondino ha scaricato addosso a Ligato quando l ex parlamentare dc doveva già essere morto Colpi micidiali che gli hanno attraversato la testa ed il volto per poi scrostare le mattonelle di cotto fiorentino dello slargo dell ingresso L agguato è stato rapidissimo Una manciata di secondi il tempo tecnico necessario per sparare i colpi poi il commando è sparito indisturbato Contro Ligato sono state usate una calibro 9 una P38 ed una 7 65 arma quest ultima che compare in quasi tutti i delitti di mafia del Reggino Sul corpo dell ex presidente delle Ferrovie italiane sono stati contati 22 fori d entrata Ma i killer hanno premuto i grilletti almeno trenta volte una vera e propria tempesta di piombo Gli inquirenti non hanno alcun dubbio una spietata esecuzione mafiosa affidata ad un gruppo di fuoco che ha operato con la freddezza e la professionalità che si trovano soltanto nei giri alti della mafia che conta.

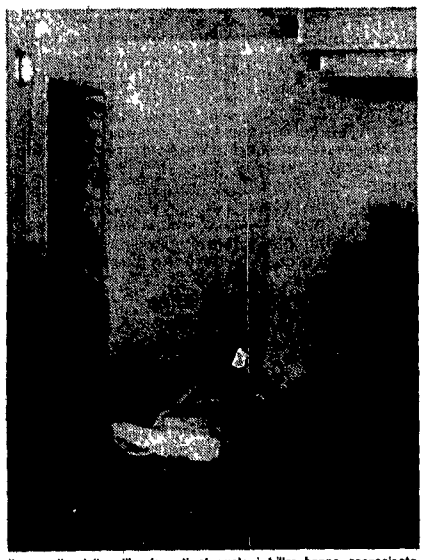
Pochi minuti prima del massacro Lodovico Ligato Vico per gli amici aveva accompagnato al cancello non più di quattro o cinque metri dal portoncino che immette nelle stanze della villa due suoi amici Era l una e trenta e Pino Gentile suo fedelissimo medico ex assessore comunale ai lavori pubblici nei tempi in cui Ligato era al massimo della sua potenza aveva deciso di rientrare dopo aver cenato con la moglie dal suo vecchio capocorrente Siamo sulla spiaggia di Bocale la frazione più a sud della città La villa di Ligato è la prima di un complesso di sei villini a schiera separati per gruppi di due Otto metri a nord i binari della ferrovia, meno di 15 a sud il mare Dal lato sud dove si affacciano le stanze dei due piani vi sono ampie terrazze con sotto i locali dove d inverno vengono custodite le barche Sulla spiaggia finisce anche la scala che scende direttamente a mare dalle verande seppellite sotto gli alberi di acacia e di pino Ad angolo di fronte al cancello condominiale c è una casa in costruzione dove forse i killer hanno atteso che Ligato uscisse per accompagnare qualcuno dei suoi ospiti come faceva abitualmente Qualche metro più in là grandi piante selvagge di fichi d india a ridosso di alti cespugli altri comodi possibili rifugi in attesa che la preda venisse allo scoperto Intorno decine di abitazioni una specie di fiera dell abusivismo che ha devastato uno dei tratti più belli della costa della periferia reggina La zona è buia Si accede per una strada sterrata e scomoda dov è facile restare imbottigliati oppure piegati in due dal sottopasso su cui corre la ferrovia I killer avevano studiato fin nei dettagli l esecuzione ed il teatro su cui consumarla Non hanno voluto correre nessuno dei rischi connessi al percorso della tortuosa stradina sterrata Si sono infatti dileguati a piedi dal sottopasso per raggiungere la moto lasciata poche decine di metri più in là sulla vecchia nazionale

L agguato è stato studiato per essere il più possibile spettacolare Ligato che era qui dal 20 luglio e sarebbe ripartito per Roma oggi era solito fare lunghissime passeggiate in bicicletta e lunghi giri in barca anche di sera Sarebbe stato facile ucciderlo senza il rischio di scomodi testimoni Ma chi ha deciso di eliminarlo ha scelto la messinscena anche per lanciare un avvertimento Un messaggio lugubre che suggerisce l ipotesi che anziché chiudere una storia se ne sia aperta una nuova forse più inquietante di tutte quelle che hanno già sconvolto questa città



Il cancello della villa davanti al quale i killer hanno assassinato Lodovico Ligato a fianco un immagine dell ex presidente delle Fs in basso il cadavere coperto da un lenzuolo

Affari locali o un ordine venuto dall'alto? Una sola certezza: sono killer mafiosi



Il cancello della villa davanti al quale i killer hanno assassinato Lodovico Ligato a fianco un immagine dell ex presidente delle Fs in basso il cadavere coperto da un lenzuolo

Il movente? «È impossibile stabilirlo adesso, attenti alle letture scontate» Poche ore dopo l esecuzione gli inquirenti si riuniscono con l alto commissario Sica e mettono insieme i primi tasselli di un complicato mosaico Ligato è stato ucciso perché sapeva troppo sulle responsabilità politiche dello scandalo Fs o per i suoi affari a Reggio Calabria? Una sola certezza la mafia reggina ha deciso di alzare il tiro

DAL NOSTRO INVIATO
BRUNO MISERENDINO

REGGIO CALABRIA. Un uomo potente che però girava tranquillo nella sua Reggio senza prendere precauzioni Un uomo al centro di uno scandalo nazionale e di tre inchieste giudiziarie che ha manovrato migliaia di miliardi e che forse ha affari importanti anche a livello locale ma che evidentemente non si sentiva in pericolo Intorno a questa contraddizione ruota il mistero del delitto Ligato Gli inquirenti almeno ufficialmente non hanno elementi per preferire una pista ad un altra Lo dicono chiaramente «È un omicidio complesso che sembra avere una lettura scontata ma che è ancora presto per poter definire con precisione» La lettura scontata si capisce qual è Un uomo del calibro di Ligato potente ex presidente dell Ente Ferrovie coinvolto in uno scandalo che ha toccato i partiti è una mina vagante per molti

Incriminato per le «lenzuola d oro» e toccato da due inchieste parallele (quella sulle tangenti di De Mico e quella sul «favoloso» viaggio in Canada dei funzionari Fs) Ligato aveva «carte da spendere» per mettere nei guai molta gente e per chiedere contropartite Proprio qualche settimana fa in una intervista aveva detto «Ho solo 50 anni è un po presto per andare in pensione» Ligato doveva fare confessioni importanti ai magistrati delle tre inchieste in cui era coinvolto? Stava per rompere dei patti? Gli inquirenti scrollano le spalle Ieri sera si sono riuniti con l alto commissario Domenico Sica piombato a Reggio nella tarda mattinata

Dichiarazioni poche anche dai due sostituti che conducono l indagine Gaeta e Giordano Una convinzione però c è Nessun killer potrebbe agire e preparare un esecuzione eccellente a Reggio Calabria senza l avallo delle potenti cosche della zona Nel senso che se anche il delitto avesse il suo mandante molto più in alto in una faida politico affaristica la mafia avrebbe pur sempre svolto il ruolo determinante di braccio armato Non sarebbe del resto la prima volta Anche se il mandante fosse in uno dei palazzi romani quale migliore garanzia di efficienza che non la zione della mafia? L intreccio che si delinea tuttavia potrebbe essere diverso e forse più complesso Non bisogna sottovalutare – fanno capire gli inquirenti – il ruolo degli interessi affaristici locali In somma una pista non esclude l altra «È chiaro – afferma uno degli inquirenti – che con questo delitto eccellente la mafia ha alzato il tiro Ci sono settori della città che prima dormivano tranquilli e che ora perderanno il sonno» Frase inquietante a cui se ne aggiunge un altra «Potrebbe essere l inizio di una nuova e più feroce guerra di mafia Forse c era qualcuno che si doveva mettere da parte e non ha capito» Insomma nella Reggio delle cosche delle centinaia di morti all anno dello Stato assente e impotente è successo qualcosa di nuovo e di inatteso

Non era mai accaduto che si toccassero con gli omicidi i livelli della politica mai si era mirato così in alto Ma quali interessi sarebbero alla base di una esecuzione del genere? Ufficialmente Ligato era fuori degli affari della zona e non aveva mire politiche locali Potente assessore regionale negli anni 70 poi parlamentare poi presidente del l Ente Ferrovie fino alle sue dimissioni l anno scorso non aveva partecipato in nessuna veste alle ultime elezioni comunali di Reggio È infatti l ex sindaco della città democristiano si è affrettato a dire «Un delitto inspiegabile lui qui non faceva politica » Ma è vero che non aveva interessi? Gli inquirenti in realtà vogliono indagare proprio su questo punto per capire meglio il possibile intreccio di interessi e moventi Non è un segreto infatti che sulla città stanno per piovere i 600 miliardi del decreto per Reggio Sono soldi che hanno messo in moto cordate fazioni partiti e ovviamente la mafia Ligato stava rientrando in qual che modo in questi affari? Si vedrà Gli inquirenti su questo punto tacciono e si limitano ad osservare «Era fuori del gioco politico apparentemente ma lui qui era considerato un eminenza grigia» Le indagini dunque si presentano difficili Gli inquirenti però grazie alla testimonianza della moglie di Ligato avrebbero già preparato un identikit Non è mai determinante in queste inchieste ma è qualcosa E si indaga anche su un altro punto Stamattina l ex presidente delle Ferrovie sarebbe dovuto rientrare a Roma I killer quindi hanno colpito nell ultimo giorno «utile» per un agguato del genere Cosa doveva fare a Roma Ligato? Non si sa

Mario Jovine, camorrista, bloccato in Francia dalla Criminalpol

Criminalpol e gendarmeria francese hanno arrestato Mario Jovine 51 anni boss della camorra latitante da tempo L uomo originario di San Cipriano di Aversa è stato sorpreso a Soespoint una località a pochi chilometri da Tolone in una villa alla periferia del paese Jovine è considerato uno degli esponenti di primo piano della camorra essendo stato in passato il braccio destro di Antonio Bradellino misteriosamente scomparso L operazione che ha condotto alla cattura del noto camorrista – secondo quanto si è appreso a Napoli – non si è ancora conclusa Gli investigatori sono sulle tracce di alcune persone che negli ultimi tempi avrebbero avuto rapporti con il boss Tra esse vi sarebbero altri camorristi latitanti L azione che ha condotto all arresto è stata fulminea Jovine è stato sorpreso mentre innaffiava i fiori Addosso gli è stata trovata valuta straniera e banconote italiane L arresto del boss di San Cipriano è il secondo fatto in collaborazione tra polizia italiana e francese sulla Costa Azzurra Nel giugno scorso era caduto nella rete Francesco Schiavone detto «Sandokan»

Arrestato un latitante della «Faida di Motticella»

Arrestato dai carabinieri il latitante Pasquale Scriva uno dei protagonisti della «Faida di Motticella» È caduto nella rete dei carabinieri la scorsa notte a Bruzzano Zeffirio lungo la fascia ionica Scriva era latitante dal gennaio del 1987 e contro di lui la magistratura di Locri aveva emesso dei provvedimenti restrittivi ai quali era riuscito a sfuggire Al latitante calabrese sono contestate le accuse di associazione per delinquere di tipo mafioso e omicidio volontario In particolare Scriva è accusato di aver assassinato tra il novembre e il dicembre del 1986 Gioacchino Mollica e Giuseppe Iaria Al momento dell arresto Pasquale Scriva era a bordo di una Alfa Romeo «Alfetta» blindata targata Como insieme ad alcuni congiunti che non sono stati denunciati all autorità giudiziaria I carabinieri nell automobile hanno trovato una valigia contenente degli indumenti Probabilmente Pasquale Scriva era in procinto di spostarsi dalla Calabria La «Faida di Motticella» secondo gli inquirenti scaturita da contrasti in seno alla banda che nel gennaio del 1983 aveva rapito la farmacista di Brancaleone Concetta Infantino vede contrapposte le famiglie dei Palamara e dei Mollica

Ucciso in pieno giorno un pregiudicato palermitano

Un pregiudicato di 42 anni Pietro Grances è stato assassinato ieri mattina poco dopo le 10 a Palermo in via Giuffredi L uomo è stato ucciso mentre si trovava alle spalle del palazzo di Giustizia con alcuni colpi di pistola calibro 38 sparati da due uomini che gli si sono avvicinati mentre stava lavando la macchina Già sorvegliato speciale Grances aveva precedenti penali per atti osceni e atti di libidine Gli investigatori della sezione omicidi della squadra mobile non escludono in considerazione dei precedenti della vittima che il delitto sia avvenuto per una vendetta dovuta a motivi di natura sessuale

San Severo Freddato giovane spacciatore

È caduto ieri pomeriggio sotto i colpi di una calibro nove a San Severo in provincia di Foggia Felice Di Calici 24 anni Il giovane con numerosi precedenti penali per spaccio di stupefacenti si trovava in via Corato e stava salendo con la moglie a bordo della sua «Alfa 75» L uomo ha fatto in tempo a spingere la moglie dentro la vettura ma non a salvare se stesso Soccorso da alcuni passanti è morto durante il trasporto in ospedale Le indagini condotte dal sostituto procuratore della Repubblica di Foggia hanno portato già ad interrogatorio di alcuni testimoni L ipotesi più consistente fatta dagli inquirenti va nella direzione di una faida tra due bande rivali per il controllo del mercato locale degli stupefacenti Non si escluderebbe neppure un legame con altri fatti di criminalità accaduti di recente nel foggiano

Attentato al commissario regionale di Adrano

Sei candelotti di dinamite sono stati trovati attaccati alla porta dell ingresso del l abitazione del commissario regionale al Comune di Adrano in provincia di Catania Armintore Ambrosetti Gli ordigni privi di miccia erano legati con un filo di ferro Ad accorgersi dei candelotti è stato un vicino di casa del commissario che ha informato la polizia Un artificiere dopo aver constatato che la dinamite non aveva né miccia né congegno di accensione ha rimosso i candelotti e li ha fatti esplodere in aperta campagna Il commissario Ambrosetti era stato nominato dal l assessorato regionale agli enti locali nei primi giorni dello scorso mese di luglio quando il consiglio comunale si era dimesso non essendo stato approvato il bilancio da parte della giunta Dc Pci Psi

FABIO LUPPINO

La Digos: «Delitto politico? No Ha agito la 'ndrangheta locale»

ROMA «Escludiamo al 99 9 per cento che dietro l assassinio di Lodovico Ligato possano sussistere motivazioni di natura politica» Qual è allora la matrice dell omicidio a Reggio Calabria dell ex presidente dell Ente Ferrovie dello Stato? «Siamo convinti che si tratti di un azione della 'ndrangheta locale» sostenevano ieri a Roma i dirigenti della Digos la branca della polizia che si occupa di reati a sfondo politico

È certo a quanto pare che Ligato non ha mai presentato denunce per minacce telefoniche o epistolari Né l ex leader della Dc calabrese poteva contare su agenti e automobili di scorta o su un qualsiasi altro tipo di servizio di vigilanza Motivo «Non aveva più da alcuni anni incarichi politici»

Cosa significhi quell attribuzione della responsabilità alla «ndrangheta locale» non è stato chiarito Si sa comunque che la mafia di Reggio Calabria è capeggiata dal clan «De Stefano-Libri» considerato il referente nella zona per varie organizzazioni criminali italiane e straniere La piazza reggina è contesa a questi ultimi dal clan degli «Imerti Condello Serraino» specializzato in droga e appalti La Digos ha comunque confermato che a Reggio e provincia sono in corso «sondaggi e perquisizioni» nell ambito della criminalità organizzata per riscoprire riscontri utili alle indagini

È chiaro in ogni caso che gli inquirenti stanno scavando nel passato di Lodovico Ligato per scoprire il bandolo della matassa in cui si nasconde il movente dell ipotetica condanna a morte da parte dei clan criminali In questo senso tra gli episodi riportati dalle cronache degli anni passati ce n è uno che balza agli occhi Risale all inizio del 1987 L ex presidente delle Ferrovie venne coinvolto in una vicenda poco limpida da un suo ex alleato trasformatosi in uno spietato nemico Si chiama Franco Quattrone ex deputato calabrese della Dc In un intervista rilasciata alla *Stampa* quest ultimo denunciò l esistenza di un superpartito occulto in Calabria «Indagate lì e farete luce su molti delitti della guerra di mafia» disse citando dei nomi Tra questi quello di Ligato

Quattrone fu allontanato dalla Democrazia cristiana Ciriaco De Mita mandò un ispettore – Sergio Mattarella – nella sede della Dc reggina la commissione Antimafia si mobilitò Poi non se ne parlò più Eppure un giudice Pasquale Ippolito aveva scritto nella sentenza di rinvio a giudizio del boss di Brancaleone Giulio Pannuti «Indizi di connivenze e sospetti sono emersi a carico di Ligato Lodovico ma non essendo stato possibile accertare alcunché non si è parlato di procedere all incriminazione» □ M B

«Bastardi, perché lo hanno ucciso?» La rabbia del figlio Maurizio

REGGIO CALABRIA «Bastardi Perché lo hanno ucciso Aveva fatto del bene a tutti» Maurizio 21 anni il più giovane dei figli di Lodovico Ligato piange urla si dispera e maledice gli assassini del padre Sono le quattro del mattino ed è appena tornato a casa dopo aver fatto le ore piccole in discoteca Nessuno è riuscito a rintracciarlo prima Quando è arrivato suo padre era già stato chiuso nella bara e lo stavano portando all obitorio dove ieri alle sedici è iniziata presente il sostituto procuratore Bruno Giordano l autopsia

Lo sfogo di Maurizio è stato il momento più drammatico l unico in cui si è spezzato il copione che i Ligato si sono immediatamente imposti grande riservatezza silenzio nessuna dichiarazione alla stampa Dietro la scelta tra spare l ossessione di far presto di partire prima che sia possibile da questa città che ha visto i trionfi di Ligato figlio di macchinista delle ferrovie diventato prima giornalista professionista e poi in rapida successione assessore regionale deputato da settantamila preferenze presidente delle ferrovie La stessa città che ha fatto da teatro alla terribile esecuzione mafiosa Una terra che ora sembra bruciare sotto i piedi di Nuccia Mammana la moglie che vuol subito partire per Roma quasi a voler proteggere i suoi tre figli mettendo tra loro e la villa di Bocale centinaia di chilometri di distanza Bocale era ormai l ultimo punto fermo dei Ligato a Reggio Venduti l attico ed il superattico di via Cuzzocrea dove Ligato aveva abitato da deputato la famiglia passava qui tutti i soggiorni reggini e le vacanze natalizie ed estive Qui a ferragosto si erano riuniti gli amici dell ex presidente delle ferrovie per festeggiare i suoi 50 anni Ed era stata in quella occasione che qualcuno ma ora tutti smentiscono aveva ipotizzato un ritorno alla grande dell ex parlamentare nella politica reggina Ora viene discretamente spiegato ai giornalisti la signora Ligato non vuol più sentire parlare di questa città vuole andarsene prima possibile e per non metterci mai più piede

In questo quadro la famiglia ha deciso per funerali strettamente privati una messa oggi alle 17 nella cappella del cimitero di Condera un locale grande poco più di una stanza dove a stringersi entrano una trentina di persone al massimo Ieri mattina si è incaricato di dire qualcosa ai giornalisti solo Mario Giacomantonio cognato di Ligato a lungo presidente del conservatorio «Francesco Cilea» di Reggio «Mia cognata vuole andare subito via ripartire Bisogna capirla vogliamo fare tutto privatamente Si immagini che non volevamo neanche fare i manifesti mortuari Vico sarà cremato Lo ha lasciato detto e mia cognata vuol rispettare la sua volontà anche se bisognerà fare pratiche lunghe e complicate»

Anche Alberto 24 anni ha vissuto come Maurizio l impatto drammatico del rientro Quand è arrivato il padre era ancora steso a terra con le braccia aperte ed il volto devastato dai colpi micidiali della P38 e della 7 65 in attesa di medico e magistrato Quasi insieme a lui sono arrivati alla villa prefetto e questore, il procuratore della Repubblica e il capo dei carabinieri

Enrico il maggiore dei figli era stato invece raggiunto quasi subito da una telefonata in casa di amici ed è subito rientrato In passato Enrico è stato coinvolto nelle vicende del padre e secondo un'accusa fu lui a ricevere una tangente per commesse delibera te dal padre □ A V